Grande Salento in rivolta per dire no ai tagli dei treni, che dal prossimo 10 dicembre non solo isolerebbero una consistente area produttiva della Puglia ma darebbero per giunta un colpo mortale alla stessa coesione ed unitarietà del Paese, penalizzando una popolazione di 1.800.000 pugliesi attraverso una «fittizia razionalizzazione» del trasporto ferroviario.

E ieri al summit dei rappresentanti istituzionali, delle forze sociali ed imprenditoriali delle province di Brindisi, Lecce e Taranto, convocato presso la Camera di commercio del capoluogo salentino, il coro è stato unanime, esplicitato in un durissimo documento unitario con il quale si chiede un immediato incontro con il vertice del Gruppo di Trenitalia e l'impegno dei parlamentari a trovare risorse nella Finanziaria per scongiurare il piano di riduzione dei treni. A proposito di quest'ultimi, c'è da dire che l'unico presente è stato il sen. Alfredo Mantovano di An, mentre altri deputati e senatori hanno inviato messaggi, anche se la loro assenza non ha mancato di suscitare forti perplessità tra i presenti, soprattutto nell'intervento del presidente dell'Ente camerale leccese, Alfredo Prete. Assente giustificato l'assessore regionale ai Trasporti, Mario Loizzo, tutti i rappresentanti regionali hanno disertato il summit, escluso il consigliere di minoranza Saverio Congedo (An) secondo cui «mentre Roma ci scippa i treni, in Puglia la sinistra latita». Da Alleanza nazionale è giunta la risposta più dura con la proposta del senatore Mantovano di portare sino in fondo la battaglia: «Se Trenitalia dovesse dimostrare il suo disinteresse alle esigenze di un intero territorio -

Il sen. Mantovano: «Pronti a occupare i binari della stazione di Bari»

Treni, scoppia la rivolta del "Grande Salento"

Rammarico per l'assenza dei parlamentari

ha minacciato Mantovano - si potrebbero occupare anche i binari di accesso alla stazione ferroviaria di Bari». Lo spettro, però, non sono solo i tagli previsti, quanto la non peregrina possibilità di spostamento della stazione di testa da Lecce a Bari con tutto quello che comporta in termini di occupazione. Di questo, nel corso dell'affollata riunione, non si è parlato ma è evidente che quel piano di «razionalizzazione» punta nel futuro a riproporre la questione. E gli stessi sindacati hanno fatto presente, che accanto al disagio dei viaggiatori, costretti a lunghi viaggi per raggiungere le destinazioni del nord e del centro, c'è anche quello dei lavoratori delle ferrovie.

I tempi stringono, dunque, e con il 10 dicembre dietro la porta sarà difficile emendare la Finanziaria per reperire quei 120 milioni di euro necessari ad evitare la soppressione dei treni, tanto vale allora interloquire direttamente con l'amministratore delegato delle Ferrovie dello Stato, Mauro Moretti, le cui scelte - è stato detto - «mettono in discussione lo sviluppo sociale ed economico delle province di Brindisi, Lecce e Taranto».

Questo il quadro complessivo della vertenza "Grande Salento-Trenitalia", alla quale non sono mancate reazioni ed anche polemiche, come quella dei parlamentari di Forza Italia, che annunciando un emendamento alla Finanziaria da sottoporre anche al centrosinistra, «in modo da porre fine al pericoloso scaricabarile tra Governo e Trenitalia sulla pelle dei pugliesi».

L'esponente del Pd alla Regione, Antonio Maniglio, precisa invece che «il centrosinistra, a differenza di quanto accade nel centrodestra, non è una caserma. Nè a Roma nè a Bari

c'è un solo uomo al comando, ma eletti, gruppi e partiti che lavorano insieme per dare risposte utili al territorio», annunciando che oggi in Consiglio chiederanno all'assessore Loizzo di riferire sugli incontri tenuti a Roma con Trenitalia e il ministro Bianchi. Nicola Tagliente consigliere di Fi se la prende con «il silenzio dell'assessore al Turismo, Ostilio» e il capogruppo dello stesso partito, Rocco Palese, richiama alla coerenza Maniglio e lo invita «a firmare le nostre interrogazioni», mentre l'on. Ugo Lisi (An) invita a non strumentalizzare la sua assenza dovuta a gravi problemi di famiglia, ricordando una sua recente interrogazione per evitare tagli alle tratte ferroviarie. Anche l'on. Teresa Bellanova del Pd, impegnata alla Camera, ha fatto presente che «la "battaglia" per scongiurare la soppressione di treni da e per il Salento mi vede impegnata in prima linea», annunciando che l'interrogazione presentata con l'on. Ludovico Vico è stata trasformata «in un'interrogazione parlamentare urgente in vista della Commissione Trasporti della Camera, che si riunirà mercoledì 21 novembre».

Ma. Mel.

I TAGLI

► **Eurostar soppressi**

Lecce - Roma delle 17

Roma - Lecce delle 7.38

Taranto - Roma delle 6.16

Roma - Taranto delle 15.45

► **Treni a lunga percorrenza**

Venezia - Lecce termina a Bari

Bolzano - Lecce termina a Bari

Lecce - Bolzano parte da Bari

► **Fermano a Bari e non più a Taranto**

Milano - Crotone

Crotone - Milano